LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 22 Maggio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 121

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA BANCA D'ITALIA

nel passato esercizio.

La relazione annuale sull'andamento della Banca d'Italia nel passato esercizio (aureo lavoro del nostro illustre concittadino commendatore Bonaldo Stringher) dà interessanti notizie sui graduali e progressivi miglioramenti del nostro maggior istituto di credito, che si avvia con procedimento severo e con passo sicuro, verso il completo risanamento della circolazione e delle attività incagliate.

Chi ricorda infatti i momenti di trepidazione, dopo la catastrofe della Banca Romana per le avariate consistenze patrimoniali dei nostri istituti di emissione, deve certo rallegrarsi dei brillanti risultati ottenuti dalla Banca d'Italia in un tempo relativamente breve, e nutrire sicuro affidamento di un migliore e non lontano avvenire.

Hanno contribuito certamente al successo i provvedimenti bancari emanati dai ministri del tesoro Sonnino e Luzzatti, ma giovò altresì in modo efficacissimo, l'opera intelligente ed austera dell'attuale Direttore generale, che seppe guidare con mano ferma ed esperta l'importante azienda, resistendo ancora, colla tenacia friulana, alle pressioni e alle tentazioni di migliorare l'attuale sorte degli azionisti a pregiudizio del risultato finale dell'Istituto.

Prendiamo dalla relazione alcune cifre più interessanti e meglio atte a dare un giusto criterio sull'attuale condizione della Banca.

Le operazioni dalla legge interdette, che l'ispezione governativa del 1894 accertava nella rilevante cifra di oltre 449 milioni, ora, in conseguenza dei recuperi e degli utili sottratti agli azionisti per fronteggiare le perdite, residuano in soli 162 milioni. Questa rimanenza di attività incagliate non è rilevante di fronte all'emissione, quando si considera che rimane circoscritta entro i limiti delle riserve e di una parte del capitale sociale, e non può quindi esercitare influenza alcuna sul deprezzamento del biglietto e sui cambi.

In riguardo alle consistenze patrimoniali, va notato che le immobilizzazioni attuali fruttano convenienti utili in lire 4614.000 annue e che la presente perdita finale si aggira — per giudizio dell'ispezione governativa — intorno ai 40 milioni, che verranno ad esuberanza coperti entro il 1908, con gli accantonamenti annui residuali, calcolati approssimativamente nella cifra di ben 54 milioni.

La liquidazione della Banca Romana, questo gravoso onere, che il Governo ha creduto di addossare, senza giustificato motivo e senza equivalenti compensi, alla Banca d'Italia, liberando il bilancio dello Stato dalle conseguenze di una responsabilità verso i portatori di biglietti, procede regolarmente verso una finale sistemazione, mercè i modici ricuperi, e più di tutto in forza di due milioni annui coi relativi interessi composti, prelevati sugli utili generali della Banca liquidatrice.

In modo soddisfacente funziona pure il credito fondiario della cessata Banca Nazionale e va notato con compiacenza la diminuzione: dei mutui in mora, delle semestralità arretrate, del debito verso la Banca per anticipazioni e degli aiuti invocati al fondo ricuperi. Questo è dovuto da un lato alla salutare energia manifestata dall'amministrazione onde ottenere dai mutuatari il preciso rispetto ai loro impegni; dall'altro, alla previdente saggezza che ha consigliato la Banca ad assumere, nel proprio carico parecchi mutui per un ammontare di ben 29 milioni, alleggerendo così il servizio dell'azienda fondiaria. Ciò importa necessariamente qualche lieve sacrifizio presente agli azionisti, ma è largamente compensato da uno stabile e più sollecito miglioramento delle sorti future dell'istituto.

La circolazione media dei biglietti durante il 1902 fu di lire 841.761.000 compresi 26 milioni di circolazione media per conto del Tesoro. L'emissione a beneficio del commercio fu contenuta costantemente inferiore al limite normale, e fu sorpassata (entro i confini della concessione straordinaria) in occasione delle operazioni connesse alla consegna della Rendita 3 1|2 0|0, e col desiderio appunto di agevolare l'amministrazione del tesoro nella delicata e regolare emissione del nuovo prestito.

Sono pure migliorate ed aumentate le riserve metalliche, che costituiscono ormai un presidio sicuro contro l'inasprimento del cambio, quando i tentativi di un rialzo movessero da malsana speculazione meglio che da fenomeni naturali, per mutate condizioni di rapporti internazionali.

Gli utili lordi segnano una lieve diminuzione dovuta in buona parte al rapido decrescere dei cambi, e ad una più razionale valutazione degli interessi sulla divisa estera a lunga scadenza, per la quale si è operato, come per il portafoglio sull'interno, il relativo risconto.

I benefici del resto ammontano annualmente a considerevole cifra, e quando (terminato il periodo di raccoglimento) cesseranno gli accantonamenti per costruire le riserve straordinarie, gli azionisti con una maggiore consistenza di attività che importerà un equivalente aumento nel valore delle azioni, potranno ripartire dividendi proporzionati al restaurato capitale.

«Il bilancio (riportiamo le parole «della relazione») compilata con assoluta indipendenza da influssi estranei «ed escludendo qualsiasi concetto apparescente, è oggimai assiso sovra solide basi, per guisa che chi governa «l'istituto può ritenersi tranquillo —

«Non è ancor (soggiunge l'illustre «relatore) la nostra, una parola di letizia lanciata agli azionisti, per altro «può assicurarli circa l'avvenire del «massimo istituto».

E dopo aver riportato le lusinghiere parole del Ministero del Tesoro che suonano elogio per la Banca d'Italia, considerata *cooperatrice fidata e sicura della pubblica finanza*, chiude lo Stringher la bella relazione, augurandosi che i provvedimenti bancari emanati nell'ora triste, siano fra breve emendati, così da rispondere meglio all'odierna situazione e offrire maggior efficacia nell'affrettare e raggiungere il fine che è nel pensiero e nel desiderio comune.

Parlamento Nazionale

Sedute del 21 maggio

SENATO. — *Presidente Saracco.* — Approvansi i primi sei articoli del progetto di legge sulla bonifica dell'agro romano.

CAMERA. — *Presidente Biancheri.* — Dopo alcune dichiarazioni di Ferri sul processo verbale, il Presidente annuncia la morte improvvisa dell'on. Corsi (*senso*) proclamato testè deputato di Massa-Carrara. Rimpiange amaramente il caso pietoso. (*Approvazioni*). La sua elezione essendo contestata, non può dichiarare vacante il collegio.

Pansini deplora la perdita di una vita spesa tutta per il bene della patria. (*Approvazioni*).

Di Broglio si associa, a nome del Governo, al rimpianto per la perdita immatura dell'on. Corsi. (*Approvazioni*).

Si dà lettura di qualche proposta di legge d'iniziativa parlamentare; poi si riprende la discussione del bilancio della guerra; indugiandosi a lungo sulla soppressione del Tribunale supremo di guerra (capitolo 27). Al qual proposito, la Camera approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare prima della fine dell'esercizio finanziario corrente un disegno di legge che regoli la giustizia militare in conformità delle esplicite deliberazioni della Camera e passa all'ordine del giorno».

* * *

Domani comincierà la discussione sulla mozione ferroviaria di Pantano dell'estrema sinistra, contraria al rinnovo delle convenzioni: discussione che durerà sette otto sedute.

In una riunione di deputati della estrema sinistra, tenuta ieri, fu deliberato di portare la questione anche nel paese, mediante comizi.

* * *

La morte del deputato Corsi avvenne in modo veramente pietoso. Egli fu eletto testè nel Collegio di Massa.

Ieri visitava per la prima volta il suo Collegio. Era stato ricevuto nella mattina alla stazione da gran folla di popolo e da Associazioni popolari con bandiere e musiche.

Accompagnato al Municipio, mentre si accingeva a parlare, fu colpito da paralisi cardiaca e morì subito! Il triste caso impressionò e commosse.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** Il *Musical Age* narra che negli Stati Uniti si fabbricano 200 mila pianoforti ogni anno; ciò che forma 700 pianoforti al giorno.

*** Il boulevard di Montmartre a Parigi è il luogo dove convengono i negozianti di capelli per trattare i loro affari. Colà si vedono spesso donne brune o bionde, sedute in un ampio salone, coi cappelli sciolti in attesa del compratore della lora chioma. I capelli dritti e lunghi valgano da 40 a 400 lire l'oncia, secondo la finezza ed il colore, quelli ricci valgano in media 51 lire l'oncia.

*** Il giro del mondo in 40 secondi sul filo telegrafico. Sarà questo il *record* del telegramma che vuol lanciare il signor Braudley, vicepresidente della compagnia dei telegrafi americani, il giorno stesso in cui s'inaugurerà il nuovo cavo del Pacifico alla presenza del presidente Roosevelt, il 4 luglio prossimo.

*** Telegrafano da Filadelfia che il prof. Govdsteed, dell'università di Pensilvania, ha scoperto un raggio, finora ignoto, che parte dal corpo umano, e che è abbastanza potente per fare delle fotografie. Egli crede che da ogni corpo umano emani qualche raggio speciale, probabilmente visibile per certi animali all'oscuro. Tali raggi passano difficilmente attraverso il vetro, ma facilmente attraverso l'alluminio.

Collaborazione alla Patria

PER UNA CIVILE PROPAGANDA.

La protezione degli uccelli nelle scuole — Il R. Prefetto — Appello ai maestri, agli agenti di campagna, a «La Scuola Friulana».

La primavera volgente, se non può appellarsi questa volta amabile gioventù dell'anno, pur tuttavia ci appare, quale sempre, eternamente splendida, nelle sue grande manifestazioni, nei solenni suoi adornamenti e ne' suoi vezzi seducenti. Al tepido suo bacio si commuovono le viscere della terra: le selve si rivestono di novelle frondi; i prati ripigliano il variopinto lor manto; dovunque sbocciano i fulgidi figli di Flora. E nei misteriosi recessi delle boscaglie, e sui soffici smeraldi dei prati, e sotto il tetto ospitale, i vezzosi e canori abitanti dell'aria s'affaccendano, altri a intrecciare i loro nidi o ricomporre l'antico, altri a nutrire già l'implume famigliola.

I fanciulli li salutano festanti, come fossero vecchi amici: giacchè un'amabile rassomiglianza e affinità ricorre fra il mondo piccino dell'umanità e il piccolo mondo che si ricovera nel nido. Sì, i fanciulli amano istintivamente gli uccelli: ecco la materia prima pronta e disposta ad accogliere la forma voluta. L'illustre filosofo del *Genio* (G. Bovio) testè rapito alle lettere e alla patria, parlando dell'educazione che la Società impartisce ai fanciulli, notò: «Conforme l'impronta che voi che mettete in quella cera, avrete l'uomo.»

Ora, spetta sopratutto alla scuola di dare l'impronta prima alla cera vergine della mente giovanile, di regolare sapientemente la naturale sua simpatia per gli uccelli onde non abbia a fuorviare e degenerare, per incoscienza del più forte, in pregiudizio dell'essere più debole. Oh, i fanciulli accolgono le idee nobili con maggior entusiasmo di noi adulti, già viziati e pieni di pregiudizi!

La protezione degli ucccelli nella scuola, appartiene certo a quell'ordine elevato d'idee che, appena accennato, s'impongono da sè all'anima umana, accettate immantinente dalla virtù comprensiva di essa, mentre chiara si delinea nella mente schietta dei fanciulli.

Infatti, non altrimenti che colla bontà insita e propria della istituzione stessa si può spiegare la fulminea rapidità con cui vennero costituite senza discussione da numerosi insegnanti d'ambo i sessi le «Società per la Protezione degli uccelli nelle scuole» da me iniziate e promosse, specialmente nel Friuli, con istruzioni e statuti trasmessi ai docenti stessi a mezzo di tutti i 169 sindaci della provincia. Basti dire che la mia propaganda, incominciata in giugno 1901, conta ora nella sola provincia di Udine oltre trecento società della specie, fra cui ben 166 insegnanti mi mandarono direttamente la loro adesione fino dal primo anno. I miei stampati propagatori li ho spediti anche, con circolare 12 giugno 1901, a tutti i 69 Provveditori e 224 Ispettori Scolastici del Regno, e parecchi giornali agricoli e didattici, nonchè ai Ministri di Agricoltura e dell'Istruzione, accompagnati con lettera diretta ad ottenere che si rendesse obbligatoria nelle scuole primarie la Società protettrice degli uccelli.

E la *buona novella* continua a trovare apostoli in tutte le persone di mente e di cuore che sentono profondamente nell'anima la santa idea in favore dell'educazione civile e a beneficio dell'agricoltura. L'Ispettore Scolastico cav. L. Venturini (per nominare in provincia solo questo esimio funzionario scolastico in data 3 aprile p. p. mi scriveva: «Interprete entusiasta del di Lei desiderio, mi sono fatto propagatore dell'idea nelle scuole, e tutti i maestri sono disposti ad attuarlo. Ella può contarvi tutti i 51 comuni del mio Circondario». Fuori provincia meritano speciale menzione i signori Sante Pierbon maestro direttore ed Ermenegildo Bertotto maestro, fondatori di leghe scolastiche in Mirano Veneto e testè promotori di una lega nazionale per la protezione degli uccelli nelle scuole. L'Associazione Magistrale di Conegliano iniziò, pure recentemente, fra gli alunni delle scuole del Distretto, della Società protettrici, oltrechè degli uccelli, anche degli altri animali utili all'agricoltura. Bravissimi tutti!

Non solo nella scuola, ma in tutte le classi sociali si manifestò oggi un risveglio della coscienza pubblica in questa opera di civilizzazione, di previdenza e di nazionale dignità. Ben segnalati servigi a questa nobile causa rese e rende tuttora l'illustrissimo sig. Prefetto Doneddu colle sue circolari (21 febbraio 1902 e 16 aprile 1903) dirette ai sindaci per la tutela dei nidi, perchè siano sorpresi e denunciati i distruttori delle nidiate e perchè si prestino alla diffusione delle Società scolastiche protettrici degli uccelli. L'eminente funzionario vorrà certo anche quest'anno, come nel decorso, imporre ai detentori di cani perchè siano muniti di museruole e tenuti legati. A parte la questione della rabbia, è rilevantissimo il danno che arrecano ai nidi, alle nidiate, ai lepri noveli, e pei prati, e nelle siepi e nei seminati questi cani campagnuoli quando sono lasciati liberi di scorazzare dovunque a loro bell'agio.

Ed ora faccio appello alla saggezza e benemerenza degli egregi insegnanti, perchè tengano sempre viva fra gli allievi la nobile istituzione delle Società scolastiche a favore degli uccelli, ed abbia a sorgere in tutte le scuole dove non fosse per anco penetrato la benefica sua luce. Faccio appello all'intelligenza dei signori Agenti di campagna, perchè sorveglino e puniscano i contadini, loro dipendenti, qualora insidiassero ai nidi e ne accalappiassero i benefici abitatori. Faccio appello alla spettabile Direzione de «La Scuola Friulana» pregandola a voler, in un prossimo numero, riprodurre il presente articolo, in omaggio ai principii di educazione civile che combatte in favore delle novelle generazioni, ed in contrapposizione all'inconsciente e punto informato articolo «Utopie, Utopie! comparso nel n. 12 di codesto organo mensile dell'«Associazione Magistrale».

Luigi Francescutti-Bianco.

A proposito di polemiche sanitarie.

Ciò che io leggo sulla *Patria* anche d'oggi, con un accenno a certa deficienza delle suore nei manicomi, mi obbliga ad intervenire.

Non solo nei manicomi, ma in tutti gli Ospitali, *se non si modernizzano tutte*, le suore non sono assolutamente più compatibili, e già qualche cosa in serio ne disse il Giordano di Venezia nel 1602 in una sua conferenza che stereotipava il vero stato delle cose.

I medici studiano, sudano, progrediscono, e quindi richiedono *migliori* coadiutrici in ogni punto; d'esse rappresentano lo «*Stato quo ante*» cristallizzate in olimpica rassegnazione ai voleri di Dio, perfino nell'asepsi ed antisepsi... E ciò anche quando non espongano ai sanitari, che danno qualche ordine che loro non garba, che *hanno le, loro superiore cui devono prima obbedire!*

Io ne ho di piccanti, in capo, a versare.

Dott. Rusticus.

A proposito del Tiro alle quaglie.

Abbiamo stampato jeri la domanda di un: ecco qua un altro più feroce, che ne rivolge parecchie:

L'animale uccide per difendersi, o per nutrirsi. L'uomo, unico fra gli esseri viventi, ama spargere il sangue per divertirsi. E' una sua prerogativa a cui grandemente ci tiene. Ma, per amor del cielo, non entriamo in una questione d'etica e di diritto naturale circa privilegi di questa fatta. Fermiamoci sul campo delle leggi civili. Se io avessi la sorte di esser Maresciallo dei R. R. Carabinieri di Codroipo, vorrei presentarmi all'onor. Comitato del *Tiro alla quaglia* indetto per domenica prossima per fargli le seguenti interpellanze:

Con qual diritto date la caccia alle quaglie, sia pure col Tiro a segno o fuori di segno, in tempo proibito?

Quando e dove vennero prese le quaglie che voi immolate ai vostri passatempi in tempi proibiti?

Queste quaglie vennero esse accalappiate *in qui modi e tempi che le leggi e i regolamenti permettono?*

Alla prima quaglia poi che ferirete vi metto in contravvenzione in virtù dell'art. 491 Codice Penale che sancisce: «Chiunque incrudelisce verso gli animali o senza necessità li maltratta ecc. è punito con l'ammenda sino a lire cento.» Lire cento per quaglia ferita o uccisa, intendiamoci bene. In quanto alla caccia in tempo proibito, faremo i conti dappoi.

Un maresciallo in pensione.

I disordini in Croazia.

Anche mercoledì sera si ebbero, a Zagabria, dimostrazioni antiungheresi. Avvennero conflitti con la polizia; e ci furono feriti ed arrestati. Tutta la notte, i punti principali della città furono occupati dalle truppe, dalla polizia e dalla gendarmeria.

Da Odenburgo si annunzia, che saranno mandate a Zagabria quattro compagnie di fanteria in pieno assetto di guerra.

La truppa circonda il convento delle suore di carità e l'università, nei quali luoghi si sono rifugiati molti dimostranti.

La questione manicomiale.

Il prof. Pennato pubblica una lettera nella quale è ricordata la sua relazione del febbraio 1900 alla Deputazione provinciale, dove *si contengono notizie e si offrono consigli di gravità veramente eccezionale* com'ebbe a dire chi la portò dinanzi al Consiglio provinciale. Riporta la conclusione di quella relazione, in cui si diceva «fiducioso che mal- «grado la gravità del problema eco- «nomico, i Preposti della nostra Pro- «vincia sapranno soccorrere la più tra- «gica delle sventure, in modo conforme «alle esigenze della scienza e del cuore».

Eravamo allora — dice — nel febbraio 1900: e dopo, il Consiglio provinciale votò la spesa di 700000 lire per costruire un manicomio; il manicomio sta per essere inaugurato e il Friuli «per toccare quella nobile meta, «che poteva, appena tre anni or sono, «parere una utopia».

Tutto questo idillio, però, fu turbato improvvisamente: ed il prof. Pennato esclama: «Oh ma come è doloroso «proprio alla vigilia di questa festa del «cuore leggere sui giornali, che pur «troppo le portano di là del Taglia- «mento, su un tema che per recenti «casi di altre Provincie, ha sovrecci- «tato il pubblico di tutta Italia, noti- «zie di gravissimi conflitti amministra- «tivi, sanitari e personali, quando tutto «questo si riduce a fatti, che ormai «non dovevano uscire dai confini di «discussioni tra uffici, e a differenze «di apprezzamenti tra me, e il mio «ottimo amico Fratini, che potevano, «data la nostra nota natura pacifica, «essere tanto facilmente chiariti, e sui «quali proprio è desiderabile non parlar «sui giornali?»

Ma se trattavasi soltanto di differenze d'apprezzamenti fra il prof. Pennato e il dott. cav. Fratini, perchè non li hanno chiariti subito fra di loro, senza bisogno che fosse presa una deliberazione del Consiglio sanitario provinciale, senza bisogno che fosse nominata una commissione per ispezionare i manicomi?...

Oh no: la colpa non è dei *giornali*, se la quistione è insorta: i giornali non hanno altra colpa che di aver fatto conoscere l'*esistenza della questione*: e noi ci riconosciamo di ciò *colpevoli*: ma quando vi sono questioni che si attengano a interessi pubblici, noi crediamo che i giornali compiano un dovere portandole alla luce del sole. In questo, temiamo assai di restar peccatori impenitenti.

Il prof. Pennato continua:

«Ma ben lo prevedo, pur troppo: «nuovi articoli, nuovi pareri, nuovi al- «larmi, nuove discussioni di più o «meno competenti.

«Ebbene: io non vi prenderò parte, «perchè mi basta poter dire ai miei «concittadini:

«Le relazioni che io ho scritto alla «Deputazione provinciale in questi ul- «timi quattro anni sono in perfetta «armonia con quanto io ho esposto al «Consiglio Provinciale sanitario. La «deputazione provinciale con ammira- «bile zelo in seguito a quelle, ha dato «alla nostra Provincia un Manicomio, «che fra qualche mese, affidato com'è «ad abilissime mani, funzionerà ottima- «mente. Allora soltanto potranno esser «tolti gli inconvenienti che ancora esi- «stono nel servizio manicomiale, in- «convenienti che ora è proprio inde- «bito discutere sui giornali, di che gra- «vità siano, e che se non esistessero, «sarebbe stato proprio sprecato tutto «quel denaro che la Provincia ha speso «per avere un Manicomio nuovo».

Questione di «opinioni» e di «apprezzamenti». Il prof. Pennato opina ed apprezza che le sue relazioni scritte alla Deputazione provinciale in que ti ultimi quattro anni sono in perfetta armonia con quanto ha esposto al Consiglio sanitario provinciale: ma i deputati erano di opinione differente, e fra le relazioni scritte e la *discussione orale* provocata da osservazioni del prof. Pennato in seno al Consiglio provinciale, trovano che v'è contraddizione.

Question di apprezzamenti. In uno dei quali andiamo d'accordo anche noi: ch'era affatto inutile sollevare — non *le polemiche*, le quali vengono *dopo*, ma la questione che diede luogo alle polemiche (finora veramente se ne può dire che non ve ne furono!), ed era inutile appunto perchè tra pochi mesi avremo in funzione il nuovo Manicomio. L'opera della *commissione d'inchiesta* nominata dal Consiglio sanitario provinciale non avrebbe potuto (anche ammessa la sua necessità, che la Deputazione nega) dare alcun frutto, prima che il Manicomio nuovo funzionasse. E allora, tanto valeva aspettare!

A Roma, vi fu ieri una imponente dimostrazione di protesta contro l'uccisione, avvenuta nel carcere di Regina Celi, del detenuto Giacomo D'Angelo. Vi assistevano anche i genitori ed i fratelli dell'ucciso. Calcolasi che vi parteciparono 30000 dimostranti.

Il Comizio di Trieste.

Un discorso di Hort's. Imponente dimostrazione.

Trieste, 21. — Imponente e memorabile il comizio di protesta pei fatti d'Innsbruck, tenutosi al tocco nel vasto Politeama Rossetti. Era tanta la folla, che parecchie centinaia dovettero restare nell'atrio e sulla gradinata. Si calcolano ad oltre 4000 gl'intervenuti. Fra questi primo il podestà dott Sandrinelli, i deputati di Trieste, le rappresentanze di oltre un centinaio di sodalizi. Presiede lo studente Forti, presidente della società degli studenti *L'Innominata*.

Il segretario Ressmann, riassunta la questione universitaria, presenta l'ordine del giorno di protesta pei fatti d'Innsbruck nel quale si respinge gli attacchi sognanti una chimerica Germania su terre italiane, e si domanda al governo che provveda efficacemente agli studi superiori per gli italiani.

Quest'ordine del giorno è salutato da applausi entusiastici.

Parlarono quindi lo studente Dario Pedrotti, trentino, che fu testimonio oculare delle brutalità tedesche d'Innsbuck. Narra efficacemente i fatti e lo sleale procedere degli avversari, invoca giustizia per gl'italiani e manda un caldo saluto agli studenti di Venezia, di Padova e di Verona che primi vollero con slancio fraterno associarsi alle nostre proteste. Il discorso è salutato da applausi irrefrenabili e da grida di: *Viva Trento*.

Parlarono ancora l'on. Benussi, presidente della società Patria; Cesare Piccoli per la gioventù triestina, Franco Capuri studente a Vienna a nome degli studenti italiani di quella città, che con alate parole inneggia alle glorie italiche e finalmente il deputato Attilio Hortis che stimmatizzato l'ingiusto procedere dei tedeschi augura alle nostre terre migliori destini. Qui scoppia un grido d'entusiasmo.

Pervennero numerosi telegrammi di adesione dall'Istria, da Gorizia, dalla Dalmazia, accolti da vivi applausi. Si vota l'invio di telegrammi agli studenti di Venezia e Padova; quindi, per acclamazione, l'ordine del giorno. Il presidente chiude il congresso fra le grida di: *Viva l'Università italiana*.

Lungo il viale dell'Acquedotto la folla intuona gli inni della *Lega Nazionale* ed altri inni patriotici. La dimostrazione, alla quale partecipano parecchie migliaia di persone diviene imponente. Ai portici di Chiozza, però, un nugolo di guardie disperde i dimostranti.

* * *

Le dimostrazioni patriotiche si rinnovano, sempre col medesimo entusiasmo, in tutte le città del Veneto.

A **Verona** un'adunanza promossa da quel Comitato della Dante Alighieri e alla quale intervennero un migliaio di persone comprese le rappresentanze di parecchie associazioni, votò un ordine del giorno di protesta. Il comm. Luigi Dorigo, presidente della Deputazione provinciale, fregiato di due decorazioni austriache, lo rimandò. Alla sera si ebbero dimostrazioni calorosissime, in Teatro ed in piazza Vittorio Emanuele.

A **Treviso**, gli studenti fecero iersera una calorosa dimostrazione.

A **Venezia**, poi, tutta la giornata di ieri trascorse in dimostrazioni clamorose e in certi momenti entusiastiche. Vi diede occasione la visita alla città di una cinquantina di studenti della Università di Padova.

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri invitò, con elevato proclama, i cittadini a protestare contro le vigliacche aggressioni d'Innsbruck, offrendo alla patriotica società il loro obolo.

Alla ricerca dei quadri autentici di Raffaello.

Il professore Frantz Wirchoff, dell'Università di Vienna, fu incaricato da quella Accademia delle scienze di visitare tutte le gallerie di quadri d'Europa, pubbliche e private, per rilevare quanti vari *Raffaelli* vi esistano.

Il professore, che è un perito dell'arte, afferma che, su migliaia di quadri attribuiti a Raffaello non ve ne sono più di 150 autentici. Il resto sarebbe opera di allievi o di falsari.

Caldo intenso a New York

Un dispaccio da New York ai giornali rileva che il caldo diventa colà vieppiù intenso. Gli ospedali segnalano centinaia di casi di insolazione e parecchi decessi provocati dall'alta temperatura.

Cassino, 21. — La Regina madre è giunta qui stamane, acclamata dalla folla.

Si recò all'abbazia di Monte Cassino, ricevuta a piè dello scalone dall'abate Krug e da tutti i monaci.

La Regina, attraversando il cortile di Bramante, si è recata alla foresteria reale e poscia in chiesa, assistendo alla messa solenne.

Dopo uscita dalla chiesa, fu servito un *dejeuner*.

Quindi visitò l'abbazia.

La Regina s'interessò vivamente dei lavori in mosaico della cripta di S. Benedetto eseguiti dai Benedettini ed espresse l'alta sua soddisfazione per la visita fatta.

Anche alla partenza, la Regina Margherita fu vivamente acclamata.

Il triste fatto di Camajore

Un carabiniere che uccide due persone e ne ferisce tre.

L'agitazione - Dimostrazione.

Lucca, 21. — Verso le ore 17 di ieri, presso Pieve di Camajore, piccolo paese di 1500 anime a due chilometri da Lucca, erano convenute da ogni parte della Versilia, in occasione della fiera di Sant' Eustachio, circa 2000 forestieri.

Per motivi futili nacque una lite fra il bracciante Dati Regolo, detto *Regolino*, di 27 anni, e il cognato Paolo Silvestro, di 26 anni. A sedare la questione non valse l'intromissione dei parenti. Intanto avvisati, sopraggiungevano i carabinieri Calfa Carmine, calabrese, e Corsi Andrea, toscano, onde por termine al litigio.

Il milite Calfa gettava a terra il Dati, a cui tentava mettere le manette.

La moglie del Dati, Gemma Paoli, sorella di Silvestro, con uno strappo toglieva le catenelle dalle mani del carabiniere che le rispondeva con una calciata di fucile, puntanto poi l'arma al petto del Dati, che si era alzato e mostrando il petto diceva: «Ammazzami pure».

Mentre il carabiniere, Corsi disarmava il compagno, il Dati fuggiva. Lo inseguirono: poi lo perdettero di vista. I carabinieri ritornarono verso il paese e il Calfa, udendo le grida disperate della Gemma Dati, imprecante e raccomandantesi che non le uccidessero il marito, s'irritò; e dicendo «l'avete con mè» lasciò partire un colpo di moschetto carico a mitraglia, su una folla di circa 300 persone e più.

Grida di dolore fecero eco a quel colpo, cui seguì un fuggi fuggi.

Tal Maria Benedetti-Benassi d'anni 58 fu uccisa con un colpo in pieno petto; tal Palmerini Michele, d'anni 24, fu ferito da un proiettile, entrato nella tempia sinistra, perforante il cranio e riuscito nella parte opposta, e all'ipocondrio destro: stamane moriva; la Gemma Dati fu ferita alla mammella destra, leggermente, perchè la stecca del busto faceva deviare il proiettile; Benedetti Carlo, d'anni 24, rimaneva ferito per ustioni gravi alla faccia, in causa dello strisciamento del proiettile; D'Alessandro Giovanni, ustionato alle braccia.

Alle venti, la folla, che aveva seguito il trasporto alla stanza il cadavere di Maria Benassi-Benedetti, giunta alla stazione dei carabinieri, faceva una ostile dimostrazione rompendo a sassate i vetri della finestra del milite Calfa, lasciando intatti quelli della stanza del maresciallo.

La popolazione è tuttora terrorizzata. Sono giunti da Lucca rinforzi: il capitano dei carabinieri conte Zanardi Landi, il tenente Grossi, il sostituto procuratore avv. Poloni, l'avv. Benvenuti giudice istruttore.

Il Sindaco e la Giunta comunale adunatasi d'urgenza inviavano telegrammi al prefetto della provincia, al Ministro dell'interno in segno di protesta contro l'atto barbaro, reclamando una pronta ed esemplare giustizia.

Si aduneranno anche i consigli direttivi delle locali associazioni per indire un comizio di protesta.

I carabinieri si trovano in camera di sicurezza, agli arresti.

In segno di lutto i negozi vennero tosto chiusi, e si è aperta una sottoscrizione per soccorrere le famiglie delle vittime.

Cronaca Provinciale

PALAZZOLO DELLO STELLA.

— Nuova società.

21 maggio. — Oltre alle varie istituzioni che da pochi anni conta questo piccolo centro, ora sta per sorgerne un'altra, e precisamente la Società di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino. Essa, come tutte le altre, è dovuta all'iniziativa dell'egregio D.r cav. Domenico Rubini il quale con tanto interesse si occupa per migliorare le condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori. La Società verrebbe costituita fra i proprietari di Palazzolo e frazioni vicine.

A questo scopo nelle ore pomeridiane di domenica 17 corrente in una sala gentilmente concessa dal municipio, per incarico della Cattedra Ambulante Colleggiale di Udine, il dott. cav. G. B. Romano, veterinario provinciale, tenne una pubblica conferenza in proposito, ponendo in rilievo i vantaggi che deriverebbero da tale istituzione. Il pubblico intervenuto era numeroso ed il bravo conferenziere fu ascoltatissimo. Finita la conferenza vi fu letto e discusso lo Statuto che dovrebbe reggere la Società; la quale, se nulla si opporrà, inizierebbe le sue operazioni il primo luglio p. v.

SACILE.

— Nuova Banca.

(*b. c.*) — In seguito a volontarie dimissioni prodotte dal titolare sig. Davide Berti, i consoci del Banco omonimo deliberarono la fondazione di una nuova Banca Agricola Sacilese, che aprirà quanto prima gli sportelli nel palazzo Chiaradia, acquistato di recente.

Scopo principale della nuova istituzione: affari agricoli.

S. DANIELE

— I funerali del compianto Emanuele Corradini.

20 maggio I funerali civili del povero Emanuele Corradini riuscirono una solenne manifestazione di compianto per l'estinto, un'attestazione di stima e d'affetto per la famiglia Corradini - Asquini. Alle 15 e mezzo si formò l'imponente corteo.

Precedevano alcuni giovani, recanti le corone degli amici ed altri. Seguiva la salma, sul carro prima classe, letteralmente coperto di corone. Ai lati procedevano i signori dott. Sachs, avv. Asquini farmacisti Milano e Colussi, quest'ultimo quale rappresentante l'associazione farmaceutica del Friuli.

Venivano quindi i cognati Fanconi, Gabelli, e Anzil, l'on. Sindaco cogli assessori Angeli, Bianchi, Gentili, i consiglieri comunali, cav. Sostero, Beinat ed altri, il cav. Ciconi; il barone Toran, il dott. Vidoni, il pretore dott. Tonini, il vice pretore dott. Legranzi, il cav. Menchini rappresentante la Banca Cooperativa tutti i professionisti, i rappresentanti le varie amministrazioni pubbliche, e gli impiegati governativi e comunali del paese.

Dal di fuori noto i signori A. Stroili, presidente del Tiro a Segno di Gemona, rappresentante anche l'on. Caratti, col direttore ing. Pozzo ed il segretario Cargnelutti, i signori Pittini e Doretti rapp il Tiro a Segno di Udine, i signori B. De Marco, G. Piva e G. Rosa rappresentanti quello di Maniago, i signori Burelli, Pico e Nigris di Fagagna, Nicoloso e Del Pozzo di Buia, G. Franz, presidente del Tiro a segno di Moggio, il dott. Ugo Della Schiava di Osoppo, G. Piccoli di Coseano, il rapp. della Tramwia Udine - S. Daniele ed altri molti che non rammento.

Venivano poscia le rappresentanze delle Società di Tiro a Segno di Udine, Maniago e Gemona, con bandiere, e una lunga schiera dell'operaia di M S. del paese, preceduta dal vessillo Sociale.

Devo rilevare che fu poco favorevolmente comentata la decisione della Società di Tiro a Segno di S. Daniele, che, per uno scrupolo di regolamento, ai funerali di chi fu già suo presidente e cooperò validamente a far vincere al sodalizio i premi migliori, non mandò una larga rappresentanza, con bandiera. Poco benignamente commentata anche la mancanza d'una rappresentanza delle nostre scuole.

Da ultimo, veniva una fila interminabile di persone, con oltre 400 torcie.

Durante il passaggio del corteo, i negozii lungo le vie Umberto I. e Teobaldo Ciconi, erano chiusi in segno di lutto, e la folla assisteva commossa e mesta all'ultimo tributo di compianto reso al povero estinto.

Allo svolto della via che conduce alla stazione, l'egregio avv. Emilio Gonano diede all'amico, così immaturalmente tolto all'affetto della famiglia e del paese, l'estremo addio, con frase elevata e vibrante d'affetto; poi la salma procedette pel cimitero della vostra città, dove (per espressa volontà dell'estinto) venne oggi mattina cremata, presenti il fratello Arnaldo ed i cognati Gabelli ed Anzil.

* * *

Rinnovo all'amico Arnaldo l'espressione del mio profondo cordoglio per la perdita dell'amato Emanuele, la cui cara memoria vivrà perenne nel mio cuore. *Apio.*

BUTTRIO.

— Grave disgrazia.

A Buttrio in piano il bambino Pezzani Giuseppe d'anni 3 trovandosi nel cortile di casa sua mentre i genitori attendevano lì presso alle faccende domestiche, avvicinatosi ad un abbeveratoio cadde dentro. Al rumore del tonfo, accorse il padre che lo estrasse dalla vasca, ma il piccolo Giuseppe era già cadavere.

GEMONA

— Grossa multa per una contravvenzione di caccia.

(*L. P.*) Franz Nicolò di Pietro, d'Alesso (Trasaghis) fu condannato da questa Pretura alla multa complessiva di L. 426.15 ed agli accessori di legge per contravvenzione alla caccia della lepre mediante trappole (tagliole) fatta in tempo proibito.

La lezione assai dura, spaventi una buona volta i crudeli ed incoraggi tutti a denunciarli senza usare riguardo alcuno.

PAGNACCO.

— La guardia risponde.

La corrispondenza apparsa jeri su codesto giornale — *Pas trop de zèle*, darebbe a credere che a Pagnacco, al solo scopo di lucro, viene esercitata una rigorosa sorveglianza da una guardia campestre per far rispettare i regolamenti locali, ciò che a *Udine* nè a *Morsano*, non si riscontra.

Evidentemente il caso sarebbe toccato all'anonimo corrispondente, il quale se ebbe la sorte mercoledì sera di passarla liscia, perchè compatito nella sua qualità di viaggiatore inconscio dei regolamenti in vigore, non potrà però in altra circostanza lamentarsi, se a Pagnacco si cerca di rendere meno invalso il detto. Le leggi sono, ma chi pon mano ad esse?

RISANO.

— Un bambino che si fracassa il cranio.

A Risano il ragazzo Santo di Biagio, di anni 6 cadde da un'altezza di due metri battendo la testa al suolo.

Il povero piccino riportò la frattura del cranio alla regione destra e venne trasportato in gravi condizioni al nostro Ospitale.

CIVIDALE.

— Un'altra disgrazia.

21 maggio. — Stasera verso le ore 21 per ordine del dott. Antonio Sartogo, veniva trasportata al nostro Ospitale civile, certa Filomena Dominiutti maritata Maurigli di Fornalis, la quale, mentre stava accanto al fuoco a preparare la panata per il proprio bambino in fasce, fu improvvisamente investita dalle fiamme che le divorarono in un attimo le vesti di cotone e le produssero scottature di primo e secondo grado alle gambe, alle braccia ed al collo, che il dott. Sartogo giudicò guaribili in giorni 15.

La poveretta, quando s'accorse che le vesti avevano preso fuoco, si diede a fuggire precipitosamente verso il cortile; ove il marito le gettò addosso un secchio d'acqua, e l'aiutò anche colle mani a stracciare i lembi di vestito ancora in fiamme. Anch'egli riportò scottature alle dita della mano destra.

— Lo stato del povero Cantarutti.

Stamane si diceva che il Cantarutti Elia, il disgraziatissimo giovanotto che piombò ieri dall'armatura del Monastero, accennasse a qualche leggero miglioramento e difatti ciò avevano riscontrato anche i medici.

Stasera, però, ci siamo recati all'Ospitale assieme al dott. Sartogo e scorgemmo il povero infermo in condizioni piuttosto gravi: un forte intronimento alla testa — un'enfrazione alla pelle orbitrle di destra cagionata da un travaso di sangue — facoltà mentali molto depresse. In complesso l'ammalato è aggravatissimo; tuttavia non è ancora perduta ogni speranza.

Vicino al suo letto trovavasi, profondamente costernata la di lui mamma.

Spigolature di cronaca.

— Si loda molto una balaustrata in marmo bianco di Carrara, di stile gotico, donata dallo scultore Bartolomeo, Rizzotti di Artegna alla nuova Chiesa di Caporiacco (Comune di Colloredo di Montalbano), nella quale egli eseguì l'altar Maggiore. Quella Chiesa, progettata da Monsignor Noacco, riescirà una delle migliori da lui disegnate.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.7	755.6	757.0	758.4
Umido relativo . .	60	41	60	—
Stato del cielo . .	ser.	misto.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	18.5	12.9	19.6	17.0

	Temperatura	
Giorno 21	massima	23.8
	minima	12.0
	minima all'aperto	10.3
Giorno 22	minima	14.0
	minima all'aperto	12.1

Venti deboli o moderati settentrionali — cielo sereno o poco nuvoloso.

Notizie della Esposizione.

Facilitazioni ferroviarie. — La Rete Adriatica, accogliendo la domanda del Comitato esecutivo dell'Esposizione, accordò che tutti i normali biglietti di andata ritorno per Udine, che verranno rilasciati durante il periodo dell'Esposizione, abbiano la validità di 5 giorni.

Oltre alle solite stazioni che rilasciano biglietti di andata - ritorno per Udine, durante l'Esposizione tale facoltà verrà estesa a parecchie altre stazioni, fra le quali Milano, Bologna, Padova, Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo, Chioggia, Feltre, Bassano Schio, Ala, Adria, Este, Brescia, Guastalla e altre.

Nuove medaglie. — Il Ministero di agricoltura ha stabilito di concedere altre medaglie, oltre quelle ossegrete e così ripartite, nel Riporto III.o (Agricoltura) Div. III. (Macchine agrarie) Sezione quinta:

Classe III. Apparecchi per la preparazione e coltura dei foraggi: Una medaglia d'oro, una di argento, due di bronzo.

Classe V. Piccoli motori agrari: Una medaglia d'oro, una di argento dorato.

Classe VI. Applicazioni diverse dell'elettricità ai bisogni della azienda rurale: Una medaglia d'oro, due di argento dorato.

Classe VII. Applicazione dell'alcool come motore e per illuminazione: Una medaglia d'oro, tre di argento, tre di bronzo ed acquisto di uno degli apparecchi del sistema premiato.

Offerte gratuite. — La ditta Zevene Soave e figli, di Vicenza, oltre ad esporre i suoi prodotti, costruirà gratuitamente i pavimento della latteria in azione coi suoi asfalti resistenti agli acidi.

— La ditta Achille Banfi, di Milano, offrì gratuitamente al Comitato 2000 tessere per gli espositori.

— Una cassetta postale scassinata.

Ieri verso la una pom., ignoti scassinarono la cassetta postale sita preso la rivendita privative in Via Cavour disperdendo tutte le corrispondenze per la vita.

Il sig. Umberto Fabris le raccolse e le portò alla direzione delle Poste.

— La dimostrazione di ieri sera.

Durante il concerto della banda del 79.o reggimento fanteria, una numerosa schiera di studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, sotto la Loggia municipale, cominciarono a domandare con insistenza la Marcia Reale, emettendo grida di *evviva gli studenti italiani di Insbruk! Viva Trento e Trieste Italiane!...* e tutte le altre grida che si lessero come lanciate in questi giorni dalle giovanili bocche degli studenti di Venezia, di Bologna, di Verona ecc.

Non ottenendo la Marcia reale, con urli e fischi si gettarono addosso ai bandisti ed allora nacque un po' di parapiglia: si frapposero per allontanare la studentesca, delegati di P. S. ed agenti in divisa ed in borghese.

Gli studenti, nulla ottenendo in piazza, si riversarono quasi tutti al Teatro Nazionale e quivi ottennero che si suonasse la Marcia reale, l'Inno di Garibaldi ed il *lassè pur che i canti e i subi...* mentre si agitavano i cappelli e si ripetevano le stesse grida di *evviva*, di *abbasso* e di *morte...* grida che, dopo la recita dei due bozzetti *Voglio il divorzio*, si convertirono *ipso facto* in applausi e in chiamate all'autore e loro compagno di scuola, Giuseppe Measso.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà oggi dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto le Loggia Municipale:

1. Marcia «Jolanda» — Scorsone
2. Mazurka «Reseda» — Montico
3. Ouverture «Le nozze di Figaro» — Mozart
4. Introd. e Fin. III «Manon Lescaut» — Puccini
5. Aria e Finale «Ebreo» — Apolloni
6. Marcia «Omaggio al mio colonnello» — De Gregorio

— Nuovo cavaliere.

Con R. Decreto 26 aprile p. p. S. M. il Re, in vista dei servigi resi a vantaggio dell'istruzione popolare e dei meriti patriottici e civili, di *motu proprio*, ha nominato il sig. Baldissera Giacomo, direttore didattico delle scuole elementari di Pordenone, Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'operoso e caro amico.

— Frodi daziarie — Due guardie licenziate.

In questi giorni due guardie daziarie d'accordo con un impiegato, ricevettero un compenso per lasciar passare dieci litri dispirito di vino.

Del fatto gravissimo la Giunta si occupò immediatamente, e licenziò le due guardie; l'impiegato fu invitato a dimettersi.

* * *

I preposti al servizio daziario avevano da qualche tempo sospetto che consimili frodi avvenissero.

Per accertarsene, fecero *una prova:* e i tre vi cascarono.

Il *Giornale di Udine*, annunciando ieri il fatto e le punizioni inflitte dalla Giunta comunale ad altre guardie per ubbriachezza; faceva seguire queste domande:

«Ora domandiamo, per quali cagioni un personale che, fino a ieri si diceva, meglio che discreto, buono, si è così rapidamente guastato? Che avviene nell'ingranaggio del dazio consumo per economia? Donde questa pericolosa decadenza?»

Contro di esse riceviamo la seguente protesta:

Egregio sig.r Direttore.

L'accenno inserito dal *Giornale di Udine*, nel suo numero di jeri, su certi gravi fatti avvenuti nel Personale dell'Azienda daziaria, ha indignato la coscienza degli onesti, perchè non è permesso nè è giusto il mischiare fra la gente depravata coloro che corrispondono al loro mandato con tutta delicatezza, rettitudine e scrupolosità.

Sono fatti pur troppo deplorevoli e degni di tutto il biasimo e che apportano un'eco dolorosa nei cuori di tutti, e col tempo non fanno che inquinare o meglio dire compromettere la posizione di tutti, perchè tali azioni destano giustamente la diffidenza e la sfiducia: ma in una grande famiglia come la nostra, non è da meravigliarsi se taluni traviati vengono corrotti e sedotti dal vizio.

La decisione presa dall'Onorevole Giunta Municipale è lodevole e tutti unanimi non possiamo che apprezzare il suo procedere energico, dimostrato in queste gravi ed indelicate emergenze. Soltanto in questo modo si assicurerà un personale meritevole di ogni sua considerazione e fiducia. Così si fosse sempre fatto, perchè non sempre chi ha commesso una colpa si ravvede; anzi è cosa facile che vi ricada.

Prima di chiudere aggiungiamo che nei Personale daziario non esiste nessuna pericolosa decadenza, nè vi sono ragioni di sorta che possano guastare un'azienda che cammina con tutta regolarità e che fino ad ora ha dato risultati più che soddisfacenti. Si tranquillizzi pure il *Giornale di Udine*, che le coscienze nostre sono temprate da sentimenti onesti e che mai scenderemo in nessuna simile bassezza.

Grazie infinite dell'ospitalità concessaci, e ci creda con la massima deferenza

Udine il 22 maggio 1903.

Per i Dazieri di Udine

De Nobili Francesco

Ricevitore

Il quarantevott.

Un fremito di patriotismo fa vibrare, in questi giorni, il cuore degli italiani, offesi dalle brutalità vigliacche perpetrata continuata di studenti tedeschi ad Innsbruck contro decine di studenti italiani. Perciò crediamo che più interessante e più cara, e quasi diremo più commovente, riescirà questa sera la lettura dei bellissimi sonetti friulani di Pieri Corvatt (il signor Pietro Michelini), nei quali si rifà la storia di un periodo cittadino, nel quale il patriotismo rifulgeva immacolato.

Crediamo quindi che, alla lettura assisterà pubblico numerosissimo: anche perchè in tal modo esso contribuirà ad avvantaggiare quella Società Dante Alighieri, che l'italianità oltre i confini politici propugna e difende.

— Della questione manicomiale ci occupiamo anche in prima pagina. Fin dal primo giorno abbiamo detto, essere pronti ad accogliere qualunque rettifica alla narrazione da noi fatta, dopo pazienti faticose ricerche a destra e sinistra per «ricostruire» sugli elementi raccolti lo svolgersi della questione.

Andammo incontro noi stessi, personalmente, a queste rettifiche: tanto ci piace sopratutto di esporre la verità. E incontrato ieri, dopo pubblicato lo scritto del vecchio medico, un deputato gli chiedemmo la sua impressione personale sullo scritto medesimo.

— Giusto — egli ci rispose. — Ma non occorreva ricorrere al Jacobi per dire quello che ha detto, e che non è una novità per nessuno che abbia soltanto un briciolo di buon senso. Voi riferite inesattamente qual punto della discussione, a cui si rattacca la lettera del medico. Nessun deputato disse, nè poteva neanche sognarsi di dire, che *l'affollamento nei manicomi non porta danno alcuno ai ricoverati quando sia possibile una cura e la loro guarigione.* Si sa da tutti che gli affollamenti sono nocivi anche tra persone perfettamente sane: figuratevi poi se di persone comunque inferme!... Voi non avete bene afferrato il contenuto della frase, in questo riguardo.

— Sta bene, questo, in risposta al vecchio medico...

— Senza ricorrere, al Jacobi, vi ripeto, gli poteva leggere, per esempio, il lavoro del Tamburini, dove si parla del numero crescente di maniaci che si verifica in tutta l'Italia e del conseguente affollamento in tutti i manicomi di tutta Italia, non del Friuli soltanto. Anzi, la nostra Provincia fu tra le prime che pensasse a provvedervi in modo razionale e largo, con la creazione del manicomio nuovo.

— E dall'altra questione circa le suore, toccata dal cav. Frattini, cosa dice?

— Vede: questa è una questione facile a *toccarsi*, difficile a *risolversi*: e non si può di punto in bianco creare nè infermieri nè infermiere. Il dott. Bortolotti, consigliere provinciale, ancora prima di essere eletto deputato, aveva propugnata la creazione di una scuola d'infermieri. Quando ci fosse, questa scuola, si potranno anche sostituire le suore; ma se no, come volete fare?... Non si possono mica prendere i primi che capitano, o reclutarli in piazza, come si fa per le «opere»?...

— Crede che il cosidetto conflitto abbia a prolungarsi?

— Io confido di no: a che scopo?... non riescirebbe di vantaggio per nessuno, si troverà modo di appianare tutto...

—

La Deputazione provinciale, a nostro parere, farebbe bene pubblicando integralmente la deliberazione presa, in riguardo a questo incidente. Così, se vi sono equivoci, tutto andrà dissipandosi, e il pubblico può formarsi un criterio giusto del come stieno le cose.

L'unico modo per evitare inesattezza di esposizione e di apprezzamenti, è dare la massima pubblicità ad ogni atto della vita pubblica che sia di pubblico interesse. Già, il segreto, il mistero, difficilmente si possono mantenere, quando ci son di mezzo tre Enti: Prefettura, Provincia, Consiglio sanitario provinciale con una ventina per lo meno di persone che del segreto sono a parte.

— Una dimostrazione per questa sera.

Gli studenti hanno diramato una circolare-proclama, per invitare i cittadini a partecipare ad una dimostrazione di protesta contro le vigliacche aggressioni di Innsbruck:

«Una seria e dignitosa dimostrazione che affermi il diritto dell'ospitalità e la fratellanza di tutti i figli d'Italia e protesti contro la vile lotta intrapresa verso i nostri connazionali.»

Al nostro invito — conchiude l'appello — hanno già risposto molti Istituti ed Associazioni; e noi confidiamo che la cittadinanza intera vorrà partecipare a questa giusta dimostrazione, che, noi abbiamo promossa con lo slancio e con la fede della nostra giovinezza e con la coscienza dei nostri diritti.

* *
*

Coloro che intendono partecipare al corteo, si trovino questa sera alle ore 8 e 3¼ alla palestra di ginnastica, d'onde muoverà il corteo.

— Cosa diranno le quaglie?

Stampammo ieri un *quesito* sul tiro alla quaglia che si terrà domenica a Codroipo. Risponde oggi una lettera che riceviamo da là; ma giuntaci troppo tardi, alle 11. La pubblicheremo domani.

— A ognuno il suo.

Il *Friuli*, l'altro dì, stampava che alla famiglia del povero Antonio Cremese il signor Domenico Del Bianco rimise lire cento. Tale somma fu invece consegnata per conto dell'amministrazione della *Patria*.

— Riammissione in posto.

Giovanni Venuti, già usciere giudiziario presso la nostra Pretura, fu riammesso nel posto e destinato alla Pretura di Caprino Veronese.

— Perchè la banda militare non suonò la marcia reale.

Il cav. Piazzetta, quando si svolgevano, durante il concerto musicale in piazza V. E., le scene di cui parlasi in altra cronaca, si recò dal capomusica a richiederlo che accontentasse le insistenti richieste e sonasse la marcia reale.

Il capobanda rispose non poterlo fare perchè il regolamento militare prescrive non possano suonarsi se non i pezzi indicati nel progamma. Ci voleva l'autorizzazione del Generale.

E il cav. Piazzetta cercò del generale: ma non potè trovarlo: incontrò l'aiutante, il quale disse che per sua parte nulla aveva in contrario: desiderare però che anche il R. Prefetto si unisse nel dare l'ordine.

Il cav. Piazzetta cerca allora il r. Prefetto, lo trova, ha l'incarico di accordare che la musica suoni, ritorna in piazza... ma intanto, gli studenti erano andati a Teatro.

— Incidente.

Ieri sera verso le 6 in Via Gemona e precisamente di fronte al palazzo Cernazai, uno dei nuovi carrozzoni della *tramvia* a cavalli, appositamente costruiti per la stagione estiva, uscì dalle rotaie.

Sia per un brusco scarto nello svolto delle rotaie o per l'imperizia del conducente, fatto sta, che il carozzone poco mancò non andasse a battere contro il muro esterno del palazzo suddetto. Spavento nei viaggiatori che numerosi trovavansi sul carozzone; specialmente le signore, le quali ne discesero e non vollero risalire, continuando la loro via a piedi. Nessuna disgrazia.

— Il colera nei polli.

Il colera nei polli si diffonde in modo allarmante, tanto che una vera strage di pollame si verifica presentemente nella nostra città. Si contano a centinaia le vittime giornaliere.

Ora, crediamo che sarebbe utile cosa il Municipio provvedesse per la temporanea sospensione dei mercati del pollame. Gli animali infetti dalla malattia presentano caratteri pericolosi anche per la salute pubblica.

— Beneficenza.

L'egregio signor Ciriano Comelli nella dolorosa circostanza della morte della sua amata sorella sig. *Diamante* elargì all'Ospizio Mons. Tomadini lire 100.

Per onorare la memoria del sig. *Leonardo Canciani*, la famiglia offre L. 150; in sostituzione di corona la Banca Cooperativa Cattolica L. 25.

Gli orfanelli rendono le più sentite grazie ai generosi oblatori, e le loro fervide preghiere suffragheranno l'anima degli estinti ed invocheranno dal cielo sulle desolate famiglie il conforto e la consolazione.

— Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte *Rita co. Orgnani di Trento*: Stefano Masciadri 5, famiglia Tonini 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Rita co. Orgnani di Trento*: famiglia co. Florio 10, marchese e marchesa di Colloredo 10, famiglia G. Batta Asquini 2, Franceschinis Caterina 1, Alberto Asquini 1, fam. comm. Morpurgo 10, Angelo Danielis 1, avv. cav. Antonio Measso 2.

—

Offerte fatte all'asilo notturno in morte di *Rita co. Orgnani di Trento*: co. Lucia ed Umberto Caratti 5;

di *Riccardo Borghese*: Vellesigh Achille di Podriesca 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *co. Di Trento - Orgnani Riva*, Boschetti contessa Teresa vedova Della Torre L. 15, famiglia Cremese Riccardo 1, Giovanni Disnan 1, Francesco Minisini 5, Volpe comm. Marco 2;

di *De Grazia - Caiselli co. Lucia*, Bertoli Anna L. 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Rita co. Orgnani di Trento*, co. avv. cav. G. A. Ronchi L. 2;

in morte di *Giuseppe D.r delli Zotti*, comm. Elio Morpurgo L. 2.

— Gli spiccioli di cronaca.

Ieri ricorsero alle cure del nostro Ospitale:

— Riccardo Ronco di Giuseppe, d'anni 6 1/2 scolaro da Udine, per due ferite convergenti, lunghe 3 centimetri circa caduna, al margine esterno della regione plantare destra nel III posteriore, riportate accidentalmente da un pezzo di vetro.

— E Luigia Lorenzo fu Giuseppe d'anni 48 contadina da Udine, per contusione di II.o grado alla regione zigomatica destra; ferita lineare al labbro superiore con ammaccatura del tessuto; lieve emorragia nella porgione anteriore del vestibolo orale.

Entrambi furono dichiarati guaribili in giorni sei.

Pur troppo, sono frequenti, quest'anno i casi di morte violenta cui soccombono i nostri operai, *nelle* Germanie.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Violenza carnale.

Questa mattina alla Corte d'Assise si principiò il dibattimento contro Giorgio Mazzilis di Giovanni di anni 26, nato a Comeglians e domiciliato a Tualis, celibe, muratore.

E' imputato di quattro distinti reati per avere in Tualis in giorni imprecisati, dai primi di aprile agli ultimi di agosto del 1902, abusato di certe Gracco Maria, Gracco Angelina e Maria di Piazza. Difende il Mazzilis il giovane avv. co. Gino di Caporiacco.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Della Mea Emidio, Degli Uomini Mattia, Marcon Giuseppe, Della Mea Ambrogio e Martina Ferdinando furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo siccome imputati di frode mediante contrabbando, a multe varie da lire 84.86 a 231; nonchè alla detenzione da un minimo di anni 2 a un massimo di anni 2 e mesi 6 e ad un anno di vigilanza speciale. La Corte confermò la senteza.

Erano difesi dagli avv. on. Girardini di Udine, Da Pozzo di Tolmezzo e Bottari di Venezia.

— Miani Giuseppe fu condannato dal tribunale di Udine ad anni 1 mesi 2 di reclusione per furto. Ebbe egli pure sentenza confermata.

Pena ridotta. — Monai Amalia fu condannata dal tribunale di Tolmezzo a giorni 10 per furto. La Corte riduşse a giorni 8.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA

Ricorso respinto.

La Corte rigettò il ricorso del *Giornale di Udine* contro la sentenza della Corte d'Arpello che aveva dichiarato irrecevibile l'appello proposto contro l'ordinanza del Tribunale di Udine coinvolgente, nel processo sollevato su querela dell'essessore signor Pignat, anche il redattore del *Giornale di Udine* signor Nino Tenca Montini, oltre al signor direttore dott. Isidoro Furlani.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Bovini. — L'andamento dei nostri mercati bovini, della settimana passata, non fu niente affatto soddisfacente; mostrando un po' di calma tanto nei prezzi che negli affari.

Poco domandati furono i buoi grassi per macello, con vendite un po' sforzate; per cui i prezzi segnarono nuovi ribassi, essendo i consumi alquanto diminuiti.

Meno domandati i buoi di belle forme per lavoro. Anche nei Vitelli da latte maturi per macello si segnalò un lieve ribasso nei prezzi, con acquisti più facili.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città.

Buoi	da L. 128.—	a 135.—
Vacche	» 105.—	» 115.—
Vitelli	» 80.—	» 85.—

Mercato della foglia.

Scarso oggi il mercato della foglia. I prezzi forse perciò, sono leggermente aumentati in confronto a quelli di ieri.

La foglia senza bastone si quotò a L. 30, 35, 40, 45, e 50 al quintale.

Memoriale dei privati

Provincia di Udine — Mandamento S. Vito al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 corr. mese è aperto in Chions il concorso al posto di Levatrice Comunale coll'annua retribuzione di lire 400. Le domande di aspiro in bollo da centesimi sessanta dovranno essere corredate oltre il diploma di ostetricia dei documenti di rito.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Dalla residenza municipale 144
Villotta 15 maggio 1903.

IL SINDACO

Dott. cav. Giacomo di Sbroiavacca.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamenti.

La famiglia ed i congiunti del compianto Emanuele Corradini, rinnovano sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che parteciparono al loro dolore; e specialmente ai vari sodalizi, che si fecero rappresentare alle onoranze funebri.

S. Daniele 22 maggio.

* *
*

La famiglia Tonini sente il dovere di ringraziare tutte quelle persone che in qualsiasi modo ebbero a lenire il dolore che l'ha colpita con la perdita della compianta Maria, e quanti concorsero e cooperarono a rendere più solenni le ultime onoranze tributate alla cara Estinta.

Udine, li 22 maggio 1903.

Il Curatore del fallimento di Comelli Francesco e Nimis Mattia di Nimis

Rende noto

che nel giorno 10 giugno 1903 a ore 9 ant. in Nimis nella casa di abitazione dei falliti, procederà alla vendita ai pubblici incanti per prezzo non inferiore a quello di stima, quale risultante dall'inventario, di tutti i mobili di spettanza del fallimento deliberandoli al miglior offerente per pronti contanti.

L'elenco dei mobili è ostensibile nello studio del Curatore in Udine Via Belloni N. 2

Il Curatore.
Avv. Giuseppe Nimis.

DOMANDE e OFFERTE.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16 45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.38	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.47	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
O. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco